

1 NEWS
GENNAIO-FEBBRAIO 2022

Sicurezza **IN RETE**

NEWSLETTER SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO,
PER RLS E PER TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI
E CURIOSI DELLA MATERIA



VERSO UN PATTO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

di *Roberto Rinaldi*, Segretario Organizzativo con delega alla Sicurezza sul lavoro UIL Emilia Romagna e Bologna

Il 2021 peggio del 2020 e il 2022 non si è aperto sotto i migliori auspici: la sicurezza sul posto di lavoro è, oggi più che mai, sinonimo di insicurezza. Inaccettabile: non si può e non si deve morire di lavoro. Parliamo di incidenti, ma il nostro orizzonte è ben più ampio perché guarda anche alle migliaia di infortuni, sempre sul posto di lavoro, o di malattie professionali. In tre parole: sicurezza sul posto di lavoro a 360 gradi.

La strage continua; le riforme e soprattutto gli interventi che devono mirare a raddrizzare questa stortura incivile, latitano.

La Uil, in solitaria, ha lanciato **#Zeromortisul-lavoro**, molto di più che una mera campagna di sensibilizzazione. **#Zeromortisullavoro** è un modo di concepire il lavoro, è un progetto che la Uil sta perseguendo con forza e costanza. **#Zeromortisullavoro** ci ha reso protagonisti di innumerevoli iniziative dentro e fuori i luoghi di lavoro e ha reso attuale il tema, sollecitando le Istituzioni, quanto meno, ad inserire l'argomento in cima alla lista delle priorità dell'agenda politica.

Nei primi nove mesi del 2021 in Emilia-Romagna si sono registrati 82 decessi, 53.352 infortuni sul lavoro e 4.083 malattie professionali. Quanto ai settori più a rischio, ci sono quelli agricolo e edile, tallonati dall'autotrasporto e prima ancora dalla logistica.

Mai come in questa fase contraddistinta dalla frenesia della ripartenza post pandemia, occorre un impegno straordinario per salvaguardare il diritto alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori.

Allo scopo, in Emilia-Romagna, è stato avviato un confronto serrato con tutti gli stakeholders sottoscrittori del **PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELL'EMILIA-ROMAGNA** per definire un'intesa che non solo affronti questo problema ma, anche e so-

prattutto, che definisca le linee guida per tutto il territorio regionale. Inevitabile, quindi, che in prima fila, in questa partita per noi fondamentale, ci sia il Sindacato confederale insieme alle Associazioni datoriali e alle Istituzioni, dalla Regione all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, fino all'Inail.

La Uil Emilia-Romagna, per l'occasione, ha elaborato una serie di proposte concrete, divenute patrimonio comune delle Parti sociali, su cui far partire la discussione.

Ecco perché è fondamentale mettere un punto fermo di partenza: la promozione della cultura del lavoro e della sicurezza deve essere assicurata a tutte le persone, dal primo giorno di lavoro e lungo tutto l'arco della vita lavorativa, formando e potenziando le competenze che permettano di acquisire gli strumenti della prevenzione e della protezione, così da tagliare il traguardo degli zero-rischi.

Insomma, formare e informare i lavoratori, ma anche chi è ancora sui banchi, come gli studenti, che un domani saranno lavoratori consapevoli.

La conoscenza dei propri diritti e doveri in termini di sicurezza sul posto del lavoro presuppone anche percorsi specifici per le disposizioni aziendali in materia, le misure e le attività di prevenzione e protezione che l'azienda ha deciso di adottare. Tutto ciò tenendo conto anche della provenienza geografica delle lavoratrici e dei lavoratori, soprattutto se stranieri, e individuando percorsi dedicati, atti a migliorarne la comprensione.

È indispensabile che le istituzioni e le aziende realizzino investimenti coerenti con il progetto di sviluppo sostenibile, già delineato dal Patto per il Lavoro e per il Clima dell'Emilia-Romagna, per un mercato del lavoro più equo, un'economia più sana e competitiva, una società più coesa, che contrasti la precarietà, l'eccessiva esternalizzazione e la



© FREEPIK

frammentazione degli appalti a partire da quelli pubblici. Questo per contrastare l'illegalità contro cui la Uil Emilia-Romagna propone la costituzione di una black list nella quale inserire le realtà imprenditoriali condannate penalmente per reati connessi all'inosservanza delle leggi e delle regole sulla sicurezza sul lavoro. In questo modo si arriva all'estromissione temporanea delle imprese ai bandi pubblici.

Importante è anche dare impulso a ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, finalizzati a sostenere le imprese nell'adozione di strumenti organizzativi e digitali in grado di ridurre gli infortuni e aumentare la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Infine, è indispensabile la garanzia delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche necessarie per assicurare trasparenza, equità e uniformità

dell'azione di prevenzione e aumentare la consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza.

Per questo occorre qualificare l'assistenza e affiancare le imprese, con particolare attenzione alle piccole, rafforzando vigilanza e controllo soprattutto nei settori più a rischio.

In tutto ciò, si lavora, altresì, per rendere periodico il confronto e avviare un monitoraggio costante che sarà indispensabile per il lavoro collegiale che si metterà in atto per superare le insidie che si potranno presentare. Le nostre rappresentanze sulla sicurezza sul lavoro sono, pertanto, un perno fondamentale nei processi e nei percorsi futuri, la capillarità della loro presenza in tutti i luoghi di lavoro giocherà un ruolo decisivo per centrare l'obiettivo di **#ZEROMORTISULLAVORO**.